

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. - 27 febbraio 2016



## STUDI DI SETTORE

Sole 24 Ore	27/02/16	P. 15	Studi di settore dei professionisti in revisione	Lorenzo Pegorin, Gian Paolo Ranocchi	1
-------------	----------	-------	--	---	---

## COMMERCIALISTI

Sole 24 Ore	27/02/16	P. 16	Commercialisti, il ravvedimento riduce le sanzioni	Federica Micardi	2
-------------	----------	-------	--	------------------	---

## INFRASTRUTTURE

Corriere Della Sera	27/02/16	P. 52	Il «buco nero» della superstrada veneta	Mario Sensini	3
---------------------	----------	-------	---	---------------	---

## PERITI INDUSTRIALI

Italia Oggi	27/02/16	P. 42	Renato D'Agostin è...		4
-------------	----------	-------	-----------------------	--	---

## PROFESSIONISTI

Italia Oggi	27/02/16	P. 43	Leali, contano i clienti	Gabriele Ventura	5
-------------	----------	-------	--------------------------	------------------	---

Fisco e contribuenti. Il ministero ha annunciato l'abolizione dello strumento di accertamento per questi lavoratori autonomi ma per ora si prevede il «correttivo» per ingegneri, notai, revisori, periti

# Studi di settore dei professionisti in revisione

Lorenzo Pegorin  
Gian Paolo Ranocchi

Con il provvedimento 31160 di ieri l'agenzia delle Entrate ha pubblicato la lista degli studi di settore che saranno sottoposti a revisione nel corso del 2016. Fra i revisionati anche gli studi di ingegneri, notai, revisori, periti industriali e contabili appartenenti al mondo delle professioni; questo nonostante il ministero dell'Economia ne avesse già annunciato l'abrogazione, per tutti i professionisti, fin già dal periodo d'imposta 2016. L'operazione riguarderà, dunque gli studi applicabili nel periodo d'imposta 2016, studi che saranno allegati ad **Unico 2017**.

Con il provvedimento di ieri sono state, altresì apportate alcune variazioni alla modulistica riguardante il **periodo d'imposta 2015**. La modifica non introduce nulla di nuovo rispetto alla modulistica originaria approvata con provvedimento del direttore delle Entrate dello scorso 29 gennaio, ma mira solo alla correzione di un refuso presente nelle istruzioni sostituendo le parole "quote di ammortamento" con "canoni di locazione finanziaria". Si tratta, infatti, delle istru-

zioni ai quadri contabili F (imprese) e G (professionisti) concernenti i nuovi campi 6 del rigo F18 e 2 del rigo G12 destinati ad ospitare la quota parte deducibile (maggiorazione del 40%) eccedente rispetto al costo sostenuto, dei canoni di locazione finanziaria, determinata per effetto delle agevolazioni introdotte dai commi 91 e 92 dell'articolo 1 della legge di Stabilità 2016.

Stando sempre agli annunci del ministero dell'Economia gli studi di settore in revisione con il provvedimento di ieri dovrebbero essere quelli "della semplificazione". Nel 2016, infatti, dovrebbe iniziare un percorso parallelo alle revisioni ordinariamente previste, che vedrà la sperimentazione su un gruppo

distudi in revisione di una nuova metodologia di costruzione degli studi stessi che potrebbe portare alla riduzione sia del numero degli studi che alla riduzione del numero dei cluster, oltre che del numero di informazioni necessarie per la loro costruzione. Su come ciò avvenga, non ci sono oggi ancora informazioni certe; tant'è, però, che l'annunciata abolizione sul comparto professionisti mal si concilierebbe con la programmata revisione per le categorie professionali più sopra richiamate.

Le modifiche programmate con questa tornata di revisioni riguardano generalmente gli studi di settore approvati con riferimento al periodo d'imposta 2013, con l'unica eccezione dei

notai il cui primo anno di applicazione è stato invece il 2014. Per questa categoria, quindi, si anticipano i tempi previsti per la revisione; tempi che ordinariamente scontano una cadenza triennale, ma che in questo caso "accelerano" rispetto all'intervallo programmato.

Fra gli studi oggetto di specifica modifica con questa sessione di revisioni vi sono fra gli altri i commercianti al dettaglio di frutta e verdura, i pescivendoli, quelli di calzature e pelletterie, i macellai e i fioristi. In revisione ci sono pure i supermercati e i discount, i bar e gli hotel. Saranno interessati da una nuova versione anche tutti gli studi di settore riguardanti le varie categorie di agenti e rappresentanti, i cui studi sono modulati a seconda della tipologia di attività delle ditte mandanti.

## Le novità

### 01 | I TEMPI

L'operazione di revisione degli studi di settore riguarderà il periodo d'imposta 2016. Gli studi, quindi, saranno allegati ad **Unico 2017**.

degli studi stessi che potrebbe portare alla riduzione sia del numero degli studi, sia alla riduzione del numero dei cluster, oltre che del numero di informazioni necessarie per la loro costruzione.

### 02 | LA SEMPLIFICAZIONE

Gli studi di settore in revisione con il provvedimento di ieri dovrebbero essere quelli «della semplificazione». Nel 2016, infatti, dovrebbe iniziare un percorso parallelo alle revisioni ordinariamente previste, che vedrà la sperimentazione su un gruppo di studi in revisione di una nuova metodologia di costruzione

### 03 | I SETTORI

Fra gli studi oggetto di specifica modifica con questa sessione di revisioni vi sono, fra gli altri, i commercianti al dettaglio di frutta e verdura, i pescivendoli, quelli di calzature e pelletterie, i macellai e i fioristi. In revisione ci sono pure i supermercati e i discount, i bar e gli hotel

## IL TEST

Per le modifiche verrà sperimentata una nuova metodologia che potrebbe portare a ridurre le informazioni necessarie



Previdenza

## Commercialisti, il ravvedimento riduce le sanzioni

**Federica Micardi**

BORMIO. Dal nostro inviato

■ Per i dottori commercialisti più welfare e un sistema sanzionatorio più equo. A comunicare le novità introdotte negli ultimi tempi dalla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti è stato il suo presidente Renzo Guffanti, presente ieri a Bormio al Forum territoriale alta Lombardia.

«Prima chi pagava anche con solo due giorni di ritardo - spiega Guffanti - se non faceva il ravvedimento spontaneo si vedeva arrivare la cartella esattoriale e veniva sanzionato come chi non aveva pagato; ora abbiamo introdotto un avviso bonario che consente di mettersi in regola entro 30 giorni pagando una sanzione ridotta. E non è tutto, ora il ravvedimento è possibile anche per chi, avendo chiesto la rateizzazione, salta una rata». Le nuove regole, più flessibili, si applicano per i versamenti successivi al 15 novembre 2015.

La Cassa ha anche avviato un importante lavoro di semplificazione e i sette regolamenti gestionali attualmente in vigore sono stati sintetizzati in un regolamento unico ora in attesa dell'approvazione dei ministeri e che, se nulla osta, sarà operativo dal 2017.

Importanti novità riguardano il welfare: «l'accesso alle prestazioni di assistenza - spiega la consigliera Monica Vecchiati - ora è più facile perché è stata sensibilmente alzata la soglia di reddito per accedere agli aiuti, che ora è di 38 mila euro per il singolo e che aumenta fino a 58 mila per nuclei familiari di quattro o più persone, inoltre è sufficiente essere iscritti da un anno alla Cassa e non più da tre anni». Va sottolineato che il reddito massimo per rientrare tra i soggetti considerati in "stato di bisogno" sale molto in caso di figli portatori di handicap.

Tra le novità di gestione, presentate ieri dal vicepresidente di Cnpadc Giuseppe Grazia, c'è l'avvio della selezione per un nuovo fondo immobiliare, Secondo Re, che si andrà ad affiancare al Primo Re, partito poco meno di due anni fa con una dotazione di 300 milioni di cui 180 sono stati già investiti e registrati, nel 2015, un rendimento superiore al 6%, quando quello medio degli immobili della Cassa - acquistati quando l'ente era ancora pubblico - è dell'1,2%. Nel nuovo fondo saranno conferiti immobili della Cnpadc per 20 milioni di euro.



# Il «buco nero» della superstrada veneta

Corte dei conti, allarme sulla Pedemontana. Doveva costare 380 milioni ora è sopra i 3 miliardi

**ROMA** Tre miliardi di euro, dieci volte di più di quanto immaginato nel lontano 1999, il triplo di quanto prevedeva lo studio di fattibilità del 2003. Tanto costerà alla fine, se mai ci si arriverà, la costruzione dei 95 chilometri della Pedemontana Veneta, epica infrastruttura all'ordine del giorno da trent'anni e ad oggi realizzata per appena il 25%. Con soldi interamente pubblici, benché l'opera sia stata affidata nella progettazione e nella costruzione ai privati, che ne avranno anche la concessione per 39 anni.

Secondo la Corte dei Conti la sostenibilità finanziaria della Pedemontana, prima e unica superstrada italiana a pagamento, è incerta e la convenzione fatta tra la Regione Veneto, ente appaltante, e i privati è tutta sbilanciata a loro favore. Al lavoro dal novembre 2011, i privati non hanno ancora investito un euro. I «project bond», le obbligazioni con cui finanziarla, sono ancora un progetto nel cassetto. Mentre lo Stato ha già messo sul piatto 627 milioni di euro, più di metà dei quali già spesi.

Per risolvere le cose la Regione Veneto ha chiesto la nomina di un «Commissario per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza», ed è arrivato Silvano Vernizzi, suo ex funzionario (era segretario

alle infrastrutture) e direttore generale e amministratore delegato di Veneto Strade, l'Anas regionale, uno che conosce la materia. Ma le cose, secondo la Corte, sono forse peggiorate. Non solo perché la struttura commissariale ha comportato «costi aggiuntivi», 1,8 mi-

lioni di euro tra il 2010 e il 2014. Il problema è che le deroghe alla legge consentite dal commissariamento, sul quale ci sono stati controlli carenti, se non inesistenti, hanno accorciato tempi e procedure, ma hanno prodotto conflitti e contenzioso. Soprattutto con gli enti locali, non consultati nella predisposizione del progetto. Col risultato che poi chi si è lamentato ha avuto compensazioni economiche, se non una modifica dei tracciati.

Ai costi, triplicati, andrebbero sommati quelli della viabilità complanare, da realizzare a carico pubblico. Se mai si farà, perché la superstrada a pagamento, ma finanziariamente instabile, deve essere salvaguardata. Al punto che, nota la Corte, «una strada a traffico libero richiesta da un comune appare non realizzabile» secondo il Commissario, «in quanto incompatibile con gli interessi del concessionario, dovendosi considerare il mancato introito dei pedaggi che la Regione dovrebbe corrispondere allo stesso».

**Mario Sensini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 25%

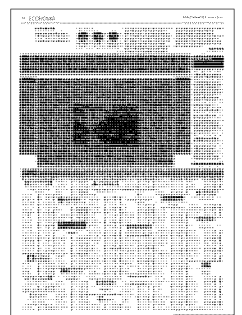
**la quota** già costruita della Pedemontana veneta. L'opera pubblica è in cantiere da trent'anni. Ora è messa in dubbio la sua sostenibilità

## 627

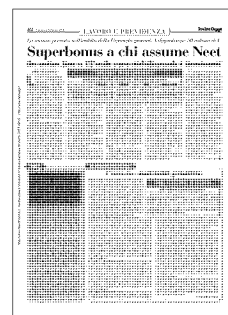
**milioni di euro** già investiti dallo Stato sulla Pedemontana veneta. Di questi più della metà sono stati spesi. L'opera costerà il triplo del preventivo

### La vicenda

● La Legge Finanziaria del '99 ha stanziato per la Pedemontana Veneta 40 miliardi di vecchie lire, 380 milioni di euro per 19 anni. A oggi, dice la Corte dei conti, i costi dell'opera che deve essere finanziata dai privati sono saliti a 3.100 milioni. Lo Stato ne ha già messi 627. Per risolvere le cose la Regione Veneto ha nominato un commissario



*Renato D'Agostin è stato nominato ieri nuovo vicepresidente del Consiglio nazionale dei periti industriali. Già consigliere nazionale dal 2008, il numero due della categoria, è stato eletto all'unanimità e, resterà in carica fino a maggio 2018, scadenza dell'attuale consiliatura. Classe 1952, D'Agostin, iscritto al collegio di Udine, è impegnato nella categoria dal 1984 quando fu eletto primo consigliere del Collegio di Udine e poi, nel 1992, presidente.*



*Il Cnf sui requisiti necessari per l'esonero dalla prova attitudinale*

# Legali, contano i clienti

## Verifiche sul giro di affari per avvocati stabiliti

DI GABRIELE VENTURA

**C**ontano clienti e giro d'affari in Italia per l'esonero dalla prova attitudinale dell'avvocato stabilito. Per verificare l'attività stabile e continuativa del professionista, infatti, l'ordine deve tenere conto della durata, frequenza, e continuità delle prestazioni professionali erogate, nonché del numero di clienti e del giro di affari realizzato. Lo ha ribadito il Consiglio nazionale forense, in un parere (n. 96/2015, pubblicato

ieri sul portale dedicato) reso al Consiglio dell'ordine di Milano, che chiedeva di sapere se ai fini dell'esonero della prova attitudinale possa dirsi integrata la prova dello svolgimento effettiva, reale e regolare della professione da parte dell'avvocato stabilito mediante la produzione di atti nel corpo dei quali non compaia il nome del richiedente, ma che affermi che il richiedente ha collaborato in affrancamento assistendo alle udienze e redigendo atti. O ancora da un avvocato che affermi che il richiedente, pur

non apparendo espressamente negli atti, ne ha curato la stesura e ha redatto pareri. Secondo il Cnf, la domanda di esonero dalla prova attitudinale può essere corredata da atti giudiziari che non riportano l'indicazione del nome dell'avvocato stabilito, ma dei quali questi abbia predisposto la redazione. Inoltre, non vi sono limiti alle modalità di svolgimento della professione, nel senso che nessuna norma prevede l'obbligatorietà dell'esercizio cumulativo di attività giudiziali e stragiudiziali. Tuttavia,

secondo il Cnf, è compito del consiglio dell'ordine evitare che operino soggetti scarsamente qualificati. In questo senso, specifica il parere, l'ordine è affidatario di un potere valutativo ampio, che ruota attorno alla verifica delle attività svolte in Italia dall'avvocato stabilito che richiede la dispensa dalla prova attitudinale. Il consiglio deve quindi verificare che abbia operato sul foro nazionale con atti o attività stragiudiziali documentate e riferite a un periodo di tempo privo di rilevanti interruzioni.

